

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1995	1996	Variazione % 1996/1995 ^(*)
Parte Prima - ENTRATE			
RISCOSSIONI			
1. ENTRATE CORRENTI	12.869,7	13.568,9	5,43
Tit. 1 - Entrate contributive	11.729,7	11.911,1	1,55
Tit. 2 - Trasferimenti attivi correnti	0,0	194,0	100,00
Tit. 3 - Altre entrate	1.140,0	1.463,8	28,40
2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	582,8	779,9	33,83
Tit. 4 - Entrate alien. di beni patrim. e risc. crediti	507,3	601,0	18,46
Tit. 5 - Entrate da trasferim. in conto capitale	-	-	-
Tit. 6 - Accensione di prestiti	75,5	178,9	136,90
3. Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE GIRO	801,7	946,6	18,07
TOTALE DELLE ENTRATE	14.254,2	15.295,4	7,30
Parte Seconda - SPESE			
PAGAMENTI			
1. SPESE CORRENTI	12.096,9	12.564,6	3,87
Tit. 1 - Spese per prestazioni istituzionali	9.212,3	9.731,4	5,63
Tit. 1 - Trasferimenti passivi correnti	690,8	734,8	6,37
Tit. 1 - Altre spese correnti	2.193,8	2.098,4	-4,35
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	516,9	1.524,9	195,03
Tit. 2 - Spese in conto capitale	516,4	1.524,4	195,19
Tit. 3 - Estinzione di mutui ed anticipazioni	0,4	0,5	12,84
3. Tit. 4 - SPESE PER PARTITE GI GIRO	880,5	945,6	7,40
TOTALE DELLE SPESE	13.494,3	15.035,1	11,42
Parte Terza - DIFFERENZIALI			
1. Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente	772,8	1.004,3	29,96
2. Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale	65,9	-745,0	-1.230,89
4. Avanzo o Disavanzo (-) delle partite di giro	-78,8	1,0	-101,25
4. Avanzo o Disavanzo (-) complessivo	759,9	260,3	-65,74

(*) i valori delle variazioni percentuali sono calcolati sugli importi non arrotondati.

10. IL CONTO ECONOMICO

Il Conto economico è stato predisposto secondo lo schema dell'allegato G di cui all'art. 20 comma 2 del regolamento di contabilità ed amministrazione. Esso, così come è impostato nella nuova forma scalare, permette di individuare i risultati parziali derivanti dagli elementi finanziari e da quelli economici, tenendo conto del contributo apportato da ogni posta e, quindi, anche dalle rendite e spese nonché dalle sopravvenienze ed insussistenze dell'Istituto.

Le cifre esposte nella prima parte del Conto economico, corrispondono ai titoli delle categorie delle entrate e delle uscite finanziarie di parte corrente. Dalla differenza di tali poste emerge l'avanzo finanziario.

Complessivamente nel 1996 la gestione dell'Ente sotto il profilo economico risulta soddisfacente ed il risultato economico di £ 909,6 mld. conferma l'andamento positivo dell'esercizio precedente (557 mld) aumentandolo notevolmente.

Esso è così composto :

- + £. 3.314,7 miliardi per la gestione industria;
- - £. 2.497,2 miliardi per la gestione agricoltura;
- + £. 92,0 miliardi per la gestione medici Rx.

A fronte quindi di risultati positivi dell'industria e dei medici Rx, persistente è lo squilibrio della gestione agricola che, come è stato ribadito in diverse sedi, può trovare soluzione con soli provvedimenti legislativi finalizzati alla revisione degli attuali meccanismi di esonero, di accertamento dei lavoratori agricoli e di riforma dei sistemi di finanziamento.

CONTO ECONOMICO

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1995	1996
1. PROVENTI:	13.469,9	14.675,3
Entrate finanziarie di parte corrente	13.159,9	14.141,8
Partite economiche non finanziarie	310,0	533,4
2. ONERI:	12.912,9	13.765,7
Uscite finanziarie di parte corrente	12.096,8	12.614,5
Partite economiche non finanziarie	816,1	1.151,2
3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO		
Avanzo netto dell'esercizio	557,0	909,6

Poiché la gestione dell'Ente è articolata nelle gestioni assicurative dei settori Industria, Agricoltura e medici Rx, i dati economici finanziari degli esercizi in esame vanno valutati sulla base delle risultanze del conto economico di ciascuna di dette gestioni.

CONTO ECONOMICO 1996 PER GESTIONI

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	BILANCIO	GESTIONE INDUSTRIA	GESTIONE AGRICOLTURA	GESTIONE MEDICI RX
1. PROVENTI:	14.675,2	15.020,1	828,6	128,9
Entrate finanziarie di parte corrente	14.141,8	13.215,2	824,9	101,7
Partite economiche non finanziarie	533,4	1.804,9	3,7	27,2
2. ONERI:	13.765,7	11.705,4	3.325,7	36,9
Uscite finanziarie di parte corrente	12.614,5	10.547,3	2.035,4	31,8
Partite economiche non finanziarie	1.151,2	1.158,1	1.290,3	5,2
3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
Avanzo netto dell'esercizio	909,6	3.314,7	-2.497,1	92,0

N.B. Le partite economiche non finanziarie sono comprensive degli interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi dalla Gestione Industria alla Gestione Agricoltura, nonché dalla Gestione Medici Rx a quella Industria

Dall'analisi della situazione economico-patrimoniale emerge dunque che per effetto dell'avanzo economico generale, il disavanzo patrimoniale diminuisce da £. 20.994,0 miliardi del 1995 a £. 20.084,4 miliardi del 1996.

Facendo riferimento alle singole gestioni:

10.1 - Gestione industria

Per la gestione industria l'avanzo economico di £. 3.314,7 miliardi, incrementa l'avanzo patrimoniale che si attesta a £. 8.068,3 miliardi, quale differenza tra attività (£. 46.566,1 miliardi) e passività (£. 38.497,8 miliardi) della situazione patrimoniale.

Le poste più significative del conto economico della gestione Industria che hanno concorso a determinare il risultato indicato dal prospetto, riguardano l'andamento crescente dei premi di competenza passati da £. 11.266,4 miliardi nel 1995 a £. 11.696,3 miliardi nel 1996.

Per quanto attiene alle componenti di natura economica che non danno luogo a movimenti finanziari si deve riscontrare un incremento da £. 1.402,0 miliardi nel 1995 a £. 1.804,9 miliardi nell'esercizio in esame.

Di tali entrate meritano particolare menzione quelle riguardanti le variazioni patrimoniali relative alle sopravvenienze attive, pari a £. 381,6 miliardi, conseguenti alla ricognizione dei debiti in sede di riaccertamento dei residui, ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento di Contabilità ed Amministrazione.

L'importo complessivo di £. 381.560.115.018 è da attribuire:

- per £ 357.568.508.739 a variazioni aumentative apportate ai residui in essere al 31/12/1995, a seguito di riaccertamento degli stessi operato ai sensi dell'art. 23 dell'ordinamento contabile approvato dal consiglio di amministrazione con delibera n. 916 del 3/7/1996.

L'importo riguarda esclusivamente le somme già erogate nei precedenti esercizi per prestazioni rese per conto delle Regioni per l'assicurazione degli apprendisti artigiani;

- per £. 230.390.000 a variazioni aumentative della consistenza patrimoniale al 31/12/1996 da riferire ad obbligazioni e cartelle fondiarie, quale differenza per l'aggiornamento al valore di borsa ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di amministrazione comma 1 e dell'art. 34 comma 3 ;
- per £ 20.814.669.779 alle variazioni aumentative che attengono ai titoli emessi o garantiti dallo Stato e £. 2.946.546.500 alle obbligazioni e cartelle fondiarie quali differenze tra i valori di bilancio e quelli di realizzo per cessione dei titoli stessi.

Anche per quanto riguarda le spese, tralasciando quelle di parte corrente, e considerando le componenti passive che non danno luogo a movimenti finanziari, possono essere evidenziati:

- Gli accantonamenti per capitali di copertura delle rendite e delle indennità per inabilità di temporanea, che ascendono da £. 89,4 miliardi nel 1995 a £. 255,9 miliardi nel 1996, a causa principalmente della diminuzione dei tempi di definizione delle rendite e per l'adeguamento dei coefficienti di capitalizzazione, recentemente stimati sulla base dell'esperienza statistica degli anni 90-95, che hanno determinato aumenti pari a circa il 12% per le rendite dirette e l'8% per quelle ai superstiti;
- Le svalutazioni per crediti per premi passate da £. 91,5 miliardi dello scorso esercizio a £. 93,2 miliardi nel 1996;
- Le variazioni patrimoniali straordinarie (insussistenze attive) passate da £. 418,3 miliardi del 1995 a £. 454,7 miliardi nel 1996, riguardanti operazioni di riaccertamento dei residui ai sensi del richiamato art. 23 del Regolamento.

10.2 - Gestione agricoltura

Il disavanzo economico dell'esercizio (£. 2.497,2 miliardi) incrementa il disavanzo patrimoniale che ascende al 31.12.1996 a £.

28.559,9 miliardi, pari alla differenza tra le attività (£. 1.883,2) e le passività (£. 34.433,1 miliardi).

Il conto economico della gestione agricoltura presenta anche per questo esercizio un rilevante disavanzo economico.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, a rendere sempre difficile la situazione della gestione agricoltura è il sistema finanziario di gestione prescelto, quello a ripartizione pura, da considerare assolutamente incongruo per la nota incapacità del settore agricolo di adeguare la misura dei contributi alle esigenze di copertura delle spese che presumibilmente saranno sostenute nel corso dell'esercizio per il quale i contributi si corrispondono.

A ciò si aggiunge un intrinseco limite di natura strutturale riferibile al perdurante fenomeno di riduzione delle forze del lavoro di settore.

Con riguardo al dissesto della gestione va considerata, infine, la diversità del rapporto fra le spese per prestazioni istituzionali e gettito dei contributi relativamente ai settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti, come evidenziato dalla tabella che segue:

**Rapporto tra contributi e spese per prestazioni istituzionali
ai lavoratori autonomi e ai lavoratori dipendenti
nell'agricoltura**

(in miliardi di lire)

esercizio	LAVORATORI AUTONOMI			
	contributi	spese Istituzionali	rapporto % contrib./spese	
	1995	314,0	1.285,9	24,4
	1996	350,0	1.323,8	26,4
	LAVORATORI DIPENDENTI			
	contributi	spese Istituzionali	rapporto % contrib./spese	
1995	374,3	466,2	80,3	
1996	390,0	486,7	80,1	

Dai rapporti evidenziati in tabella, emerge come i contributi del settore lavoratori autonomi restano molto al disotto delle spese per prestazioni istituzionali, mentre i contributi del settore lavoratori dipendenti dello stesso periodo sono assai prossimi al costo delle prestazioni erogate.

In conseguenza di quanto sopra, i rapporti tra i disavanzi economici relativi ai predetti settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti e il disavanzo economico della gestione agricoltura, nel loro complesso hanno subito le seguenti variazioni:

**RAPPORTO TRA DISAVANZI ECONOMICI DEI SETTORI
DEI LAVORATORI AUTONOMI E DEI LAVORATORI DIPENDENTI
DELLA GESTIONE AGRICOLTURA**

(in miliardi di lire)

esercizio	disavanzo della gestione	lavoratori autonomi		lavoratori dipendenti	
		disavanzo	%	disavanzo	%
1995	2.403,5	1.943,9	80,9	459,6	19,1
1996	2.497,2	2.055,0	82,3	422,2	16,9

Dalla precedente tabella appare chiaro che lo squilibrio del settore agricolo è causato dalla gestione deficitaria del settore dei lavoratori autonomi.

Non potendosi ovviamente ridurre le prestazioni in favore delle categorie di lavoratori agricoli interessate, il problema andrebbe risolto sul piano normativo con l'adeguamento della contribuzione, soprattutto a carico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura.

Colla recente legge finanziaria n. 449 del 27/12/1997 – art. 59 comma 18 – il contributo in quota capitaria dovuto dai datori di lavoro autonomo agricoli all'INAIL, con effetto dall'anno 1998, viene elevato di £. 200.000 su base annua, talchè il contributo ordinario passa da £. 600.000 a £. 800.000 ed il contributo ridotto per attività svolta in terreni montani e zone agricole svantaggiate, passa da £. 354.000 a £. 472.000.

Col successivo art. 19 viene disposto che l'art. 67 del T.U. n. 1124 del 1965 non trova applicazione nei confronti dei lavoratori autonomi, e, cioè, è reso inoperante per tutti i lavoratori autonomi, e, quindi, anche per quelli agricoli, il principio della automaticità delle prestazioni, previsto dall'art. 2116 c.c. e recepito dal predetto art. 67 del T.U. , al fine di garantire, comunque, la tutela del lavoratore, indipendentemente dall'osservanza dell'obbligo contributivo da parte del datore di lavoro.

Dal 1° gennaio 1998, dunque, i lavoratori autonomi che si siano infortunati o abbiano contratto una malattia professionale, non hanno diritto alle prestazioni assicurative se risulta l'inadempimento dei loro obblighi assicurativi.

Le norme sopraindicate contribuiranno sicuramente ad alleviare la gestione deficitaria del settore dei lavoratori autonomi in agricoltura, ma si nutrono dubbi che possano risolverlo in modo pienamente soddisfacente.

10.3 - Gestione medici Rx

Nel 1996 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di £. 92,0 miliardi di circa il triplo delle spese.

L'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a £. 407,2 miliardi quale differenza tra le attività (£. 675,5 miliardi) e le passività (£. 268,3 miliardi).

11. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto rappresenta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed alla fine dell'esercizio, ed evidenzia le variazioni aumentative o diminutive che gli stessi elementi hanno subito per effetto delle operazioni finanziarie durante l'anno.

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

(in miliardi di lire)

A G G R E G A T I	Consistenza		Variazioni	
	Al 1.1.96	Al 31.12.96	Absolute	In % ^(*)
ATTIVITA'				
1. Disponibilità liquide	1.633,1	1.893,3	260,2	15,93
2. Residui attivi	5.975,2	6.455,8	480,6	8,04
3. Ratei attivi	63,0	77,2	14,2	22,52
4. Crediti finanziari	774,2	1.743,4	969,2	125,20
5. Rimanenze attive di esercizio	4,0	5,3	1,3	31,90
6. Investimenti mobiliari	2.778,5	2.400,8	-377,7	-13,59
7. Immobili	4.699,7	5.136,6	436,9	9,30
8. Immobilizzazioni tecniche	403,4	432,7	29,3	7,27
TOTALE DELLE ATTIVITA'	16.331,1	18.145,1	1.814,0	11,11
9. Disavanzo patrimoniale	20.994,0	20.084,4	-909,6	-4,33
Totale a pareggio	37.325,1	38.229,5	904,4	2,42
PASSIVITA'				
1. Residui passivi	2.508,9	2.817,7	308,8	12,31
2. Ratei passivi	0,0	0,0	0,0	-
3. Debiti finanziari	1,0	0,8	-0,2	-19,22
4. Rimanenze passive di esercizio	32.135,4	32.393,9	258,5	0,80
5. Fondi del personale	588,9	687,0	98,1	16,67
6. Poste rettificative dell'attivo	2.090,9	2.330,1	239,2	11,44
TOTALE DELLE PASSIVITA'	37.325,1	38.229,5	904,4	2,42

(*) i valori delle variazioni percentuali sono calcolati sugli importi non arrotondati.

Con riferimento alle singole componenti della Situazione patrimoniale si evidenzia, tra le attività l'aumento delle disponibilità liquide (da £. 1.633,1 miliardi ad inizio anno a £. 1.893,3 miliardi al 31.12).

Ugualmente aumentano i residui attivi, che ascendono a £. 6.455,8 miliardi (+ 8,04%) dei quali £. 4.361,3 miliardi riferiti a crediti per premi e contributi di assicurazione ed accessori.

Il considerevole aumento dei crediti finanziari, da £. 774,2 miliardi ad inizio anno a £. 1.743,4 miliardi al 31.12, risente prevalentemente dell'aumento (oltre £. 650 miliardi) della consistenza degli investimenti in corso di perfezionamento e dell'importo (£. 338,3 miliardi) riguardante il credito vantato dall'Istituto nei confronti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. per il mutuo trentennale concesso.

Nel complesso le attività si incrementano dell'11,11%, a fronte del contenuto aumento delle passività nell'ordine del 2,42%.

Tra queste si registra l'incremento dei residui passivi che da £. 2.509,0 miliardi passano a £. 2.817,7 mld., dovuto alla differenza tra le variazioni registrate per i debiti per investimenti in corso di perfezionamento e quelli verso fornitori.

Inoltre tra le poste rettificative dell'attivo figura il fondo svalutazione crediti per premi, il cui ammontare di £. 1.297,3 mld. è aumentato rispetto a quello di £. 1.219,2 del 1995 nella misura di £.78,1 mld., e, però, è da osservare che detto fondo appare ancora inadeguato a fronte della massa dei residui di più antica data e del persistente basso indice di smaltimento di questi ultimi.

11.1 - Analisi del saldo patrimoniale

Il prospetto che segue illustra sinteticamente i risultati delle tre gestioni :

ANALISI DEL SALDO PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

anno	disavanzo patrimoniale	Situazione patrimoniale per gestioni		
		industria	agricoltura	medici Rx
1995	20.994	4.754	-26.063	315
1996	20.085	8.068	-28.560	407

Quanto a disponibilità liquide, dal prospetto, di seguito riportato, emerge una tendenza a ridurre tale voce per quanto concerne le disponibilità presso banche e ccp, che, comunque, non può superare il limite di 500 mld., stabilito dal D.M. 3/1/1985.

DISPONIBILITA' LIQUIDE DELL'ENTE

(in miliardi di lire)

anno	Disponibilità liquide presso		
	banche e ccp	Tesoreria Centrale Stato	totale
1995	211,6	1.421,5	1.633,1
1996	181,1	1.712,2	1.893,3

In ordine alla gestione degli immobili dati in locazione, si fa presente che i relativi rendimenti, riferiti ai corrispondenti valori degli immobili iscritti in bilancio (situazione patrimoniale) per miliardi 2.218,4 nel 1995 e 2.706,9 miliardi nel 1996, sono pari rispettivamente al 6,7% e al 6,5% con un incremento di £. 17,8 mld. rispetto al precedente esercizio da ascrivere soprattutto ai rinnovi dei contratti di locazione secondo la disciplina della legge n. 359/1992 sui "patti in deroga".

Devesi però, precisare che nel calcolo delle predette percentuali non si tiene conto dei costi sostenuti dall'Ente per il personale e per le imposte, e, inoltre, il valore degli immobili, presi a riferimento, sono quelli di inventario corrispondenti al costo sostenuto per l'acquisto mentre il valore catastale calcolato secondo i nuovi estimi è di £. 3.893 mld. al 31/12/95.

Tali percentuali di redditività sono, quindi, da ritenere poco indicative, anche perché non può non essere considerato il pregiudizio che alla gestione viene arrecato dalla morosità e dalla sfittanza, che è

particolarmente significativa soprattutto nell'ambito degli immobili destinati agli uffici e attività commerciali.

GESTIONE IMMOBILIARE

(in miliardi di lire)

anno	proventi lordi	recupero spese	spese conduzione	spese manutenzione	reddito
1995	167,4	36,4	39,0	15,4	149,4
1996	185,2	49,4	42,5	17,1	175,0

11.2 - Capitali di copertura delle rendite

Nella posta delle "rimanenze passive d'esercizio" è compresa la voce " Capitali di copertura delle rendite" che rappresenta la riserva tecnica posta a tutela della posizione creditoria degli infortunati titolari di rendita nei confronti dell'Istituto.

Per garantire il pagamento di tali importi ogni anno viene accantonata una quota corrispondente al valore attuale delle rendite costituite nell'esercizio e di quelle che si prevede di costituire in relazione agli infortuni avvenuti sempre nell'anno considerato.

Per la gestione industria è adottato, rispetto all'agricoltura che utilizza il sistema a ripartizione, il sistema finanziario a capitalizzazione in forma "attenuata", la cui flessibilità è caratterizzata dal principio che le rendite base (quelle corrispondenti all'importo liquidato alla data di decorrenza della rendita) sono gestite a capitalizzazione, mentre i miglioramenti successivi sono spesi con il sistema della ripartizione pura.

L'accantonamento in bilancio, così come indicato dal prospetto, risulta quindi pari al valore attuale delle rendite maggiorato degli oneri (riserva sinistri) riferiti alle rendite in corso di definizione.

Per la gestione agricola, retta dal sistema della ripartizione pura, l'art. 259 del T.U. n. 1124 del 1965 ha previsto l'accantonamento del 5% del gettito contributivo annuale per la costituzione di un fondo di riserva in aumento del quale sono portati gli avanzi di esercizio risultanti dai bilanci annuali, e, gli interessi del fondo, fino a che esso abbia raggiunto un ammontare pari alla metà del fabbisogno annuo. A causa dei rilevanti disavanzi economici e finanziari della gestione, i previsti accantonamenti non sono mai avvenuti.

Per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti è stato invece adottato il sistema dei capitali di copertura che accolgono non solo gli oneri connessi alla costituzione delle rendite, ma anche i relativi miglioramenti economici.

CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE

Industria - Gestione Ordinaria

N	DESCRIZIONE	PER I CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI AVVENUTI		TOTALE
		negli esercizi precedenti	nell'esercizio 1996	
1	CAPITALI DI COPERTURA PER IL PAGAMENTO DELLE RENDITE COSTITUITE AL 31 DICEMBRE 1996:			
	a) per inabilità permanente L	19 556 941 357 440	526 610 006 720	20 083 551 364 160
	b) per morte *	3 154 688 399 880	134 866 362 960	3 289 554 762 840
	TOTALE L	22 711 629 757 320	661 476 369 680	23 373 106 127 000
	- Riporto, in deduzione, dei capitali di copertura delle rendite costituite al 31 dicembre 1995 *	20 333 482 923 000	----	20 333 482 923 000
	Variazione fra le consistenze al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1995 (a) L	2 378 146 834 320	661 476 369 680	3 039 623 204 000
2	CAPITALI DI COPERTURA PER LE RENDITE DA COSTITUIRE AL 31 DICEMBRE 1996:			
	a) per inabilità permanente L	----	----	7 013 188 000 000
	b) per morte *	----	----	1 251 100 000 000
	TOTALE L	----	----	8 264 288 000 000
	- Riporto, in deduzione, dei capitali di copertura per le rendite da costituire al 31 dicembre 1995 *	----	----	11 078 013 000 000
	Variazione fra le consistenze al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1995 (b) L	----	----	-2 813 725 000 000
3	ACCANTONAMENTO CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE (a+b) L	----	----	225 898 204 000